Federazione Italiana Giuoco Calcio
Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata da Pierluigi PAIRETTO
Tesserato FIGC in qualità di Arbitro Benemerito
ai Vice Capi dell'Ufficio Indagini Carlo Loli Piccolomini e Marco Squicquero.
In Roma, Via Allegri n. 14 il giorno 8.6.2006 alle ore 9.15
Identificato a mezzo Carta di identità n.[redacted] del Comune di Rivoli
Su richiesta del sig. Pierluigi PAIRETTO assiste all'esame l'Avv. Giorgio Merlone del Foro di Torino
Invitato dall'Ufficio l'interrogato, ai fini del presente procedimento, elegge proprio domicilio in Torino, [redacted] presso l'Avv. Giorgio Merlone.
Accetta che le relative notifiche e/o comunicazioni possano avvenire anche a mezzo fax:[redacted]
o a mezzo di posta elettronica:[redacted]

ADR: non ho idea di chi sia l'arbitro cui Tosatti e Moggi fanno riferimento nella loro telefonata del 10.8.2004 (progr. 158 Procura Torino)
ADR: non so chi sia il corvo cui fanno riferimento Moggi e Giraudo nella loro telefonata del 14.8.2004 (progr. 110)
ADR: con riferimento alla telefonata n. 831 del 20.8.04 preciso che non ho mai remato contro chicchessia.
ADR: non so fornire alcuna spiegazione del fatto perché nel periodo temporale cui fanno riferimento le intercettazioni telefoniche della Procura della Repubblica di Torino i miei rapporti telefonici con Moggi siano stati più assidui rispetto a quello successivamente "monitorato" dalla Procura della Repubblica di Napoli. Posso immaginare che nel periodo di agosto 2004 Moggi avesse più facilità a mettersi in contatto con me, posto che il Bergamo si trovava alle Olimpiadi.
ADR: Confermo quanto già in precedenza dichiarato all'Ufficio che la designazione di determinati arbitri per le gare amichevoli dell'inizio della stagione 2004/05 nasceva da un incontro precedentemente avuto da Moggi e nel quale era stato affrontato l'argomento.
ADR: ricordo che si parlo' di Consolo e Battaglia quali assistenti per l'amichevole Messina /Juventus ma di tale conversazione non feci parola con nessuno.
ADR: non so fornire alcuna spiegazione del perché Moggi non gradisse assistenti bolognesi per la Juventus.
ADR: non ho mai avuto la sensazione che Bergamo mi abbia proposto delle griglie arbitrali da lui concordate con terzi soggetti.
ADR: con riferimento all'episodio di Paparesta relativo al dopo partita di Reggina/Juventus, posso dire che ero a conoscenza del fatto che nello spogliatoio arbitrale i dirigenti della Juventus avevano manifestato il loro dissenso sulla conduzione arbitrale. Nulla mi riferì di particolari gravi. Credo che ciò mi venne detto dallo stesso Paparesta nella consueta telefonata post gara. Nulla seppi del fatto per il tramite degli assistenti e del quarto uomo.
ADR: il Vittorio cui faccio riferimento nella conversazione telefonica con Moggi del 7.9.2004 (prog. 2747) ritengo sia Vittorio Pastore, che è il responsabile del Fiat Center di Torino.

ADR: ritengo che il colloquio telefonico con Manfredi Martino del 14.9.04 progr. 55, faccia riferimento al problema conseguente alla idea di pubblicare sulla Gazzetta dello Sport un sorta di commento valutativo sulla prestazione degli arbitri; idea che mi vedeva assolutamente contrario.
L'Ufficio mi chiede di riferire le circostanze che portarono all'allontanamento della Fazi dai ritiri di Coverciano.
La Fazi era una persona per così dire ingombrante che tendeva in parte ad invadere le competenze di noi designatori. Uguale atteggiamento lo teneva nei ritiri e ritengo che per tale ragione non fosse particolarmente gradita nemmeno agli arbitri. La decisione di ridimensionarne i compiti e quindi di non farla più partecipare ai raduni venne presa da me di concerto con Bergamo. Al fine di dare maggior perentorietà alla decisione, le dicemmo che la stessa promanava dall'allora Presidente Carraro, anche se ciò non era vero.
ADR. Nego che vi sia stata una volontà del Moggi nell'allontanamento della Fazi dalla CAN.
Successivamente mi opposi ad un rientro della Fazi in CAN poiché questa incominciò a sparlare sul mio conto dicendo, che ero solo io a non volerla più.
ADR: nulla so in ordine al fatto che la Fazi potesse scommettere clandestinamente sui risultati delle partite di calcio. A tal riguardo non ho ricordo della telefonata che l'Ufficio mi dice essere intervenuta tra me ed il Martino.
ADR: Non so fornire spiegazione della frase *stanno arrivando ci arriveranno uguale alle ragioni per cui non è stata confermata* che dico a Bergamo nella telefonata del 15.9.04 n. 129. Posso solo dire che se avessi avuto questa grande paura mi sarei adoperato anche io per far rientrare la Fazi in CAN. Quando affermo che non sono più d'accordo a tenerla dopo *quello che lei ha detto* mi riferisco al fatto che stava sparlando di me, addossandomi la colpa del suo ridimensionamento.
ADR: ricordo che il marito della FAZI mi telefonò per parlare della situazione relativa alla moglie. Non so dire se si parlò del ridimensionamento delle mansioni ovvero del definitivo allontanamento della Fazi, né sono in grado di ricordare con esattezza i termini precisi del colloquio.
ADR. Nelle telefonata 157 del 15.9.04 quando Guidi mi riferisce che è pazzesco farla rientrare dopo i *casini del passato* penso si riferisca al fatto che in passato poteva aver sparlato dei Vice Commissari CAN.
ADR. Non credo che Martino abbia mai proceduto con la Fazi alla designazione di assistenti, nemmeno per gli anticipi.
ADR: nelle telefonata 181 del 15.9.04 apprendo che la Fazi non vuole perdere i benefit di carriera né i 1.000 euro che guadagnava in più. In precedenza non ero a conoscenza di tali circostanze.
ADR: ribadisco che tutte le mie preoccupazioni quali risultano dalle conversazioni intercorse in ordine alla posizione della Fazi erano relative unicamente al timore di una controversia che questa avrebbe potuto promuovere nei confronti della FIGC. Nego che la Fazi fosse a conoscenza di circostante tali da compromettere la credibilità della commissione designatrice. Ribadisco che, pur non avendo un buon rapporto con la Fazi, ne avrei accettato il rientro se avessi avuto qualcosa da temere.
ADR: Lanese era a conoscenza del problema Fazi e non escludo di averlo informato io stesso.
ADR: la Maserati Quattroporte è intestata ad una impresa di cui sono titolari i fratelli Mussetto, rispettivamente amministratore delegato e presidente della Società. L'iniziativa dell'acquisto fu presa da Enzo (Presidente) per far di fatto utilizzare la vettura dal fratello Dino (Amministratore Delegato). Il mio interessamento fu solo al fine di ottenere una rapida consegna.
ADR: nella telefonata del 16.9.04 progr. 324 parlo con Bergamo di un orologio Rolex mod. Submariner che avevamo intenzione di acquistare per regalarlo ad una persona di cui non intendo fare il nome. Quando nel corso della telefonata dico *simpatico* mi riferisco all'orologio e non ad una persona.
Alle ore 11,14 intervengono il Capo dell'Ufficio Francesco Saverio Borrelli ed il Vice Capo Maria Josè Falcicchia.
ADR: rispetto alla prima audizione sono in grado di ricordare meglio e posso confermare che partecipai in data 21.9.04 ad una cena a casa di Giraudo presenti anche Moggi e le rispettive consorti.

Nella occasione si parlò un po' di tutto ed anche delle partite. Confermo che nel corso della cena chiamai mio figlio Luca per informarmi sui risultati della giornata di serie B appena conclusa.
ADR: confermo che mi sono visto due volte a cena a casa nel mese di dicembre del 2004 con Moggi e Giraudo. La prima volta era presente Bergamo e la seconda Lanese. Lo scopo di queste cene era essenzialmente conviviale.
ADR: nella cena del 22.12.2004 ricordo che Moggi e Giraudo ci omaggiarono di cioccolato e materiale tecnico Nike della squadra e, credo, anche una cravatta di Marinella.
ADR: confermo che altre cene si sono tenute a casa mia nei mesi di febbraio e marzo del 2005 e ne ricordo almeno tre. Vi partecipavano oltre a noi designatori, Lanese, Moggi e Giraudo.
ADR: la parola CHECK la riferisco al Lanese perché letta nella trascrizioni delle intercettazioni telefoniche. Non so darle un preciso significato con riferimento alle cene.
ADR: non ho partecipato a simili cene con altri dirigenti di società di calcio. Le facevo con Moggi e Giraudo in considerazione dei vecchi rapporti di conoscenza. Moggi è un vecchio amico di mio padre ed anche Giraudo lo conosco perché era amministratore della Sestriere S.p.A. ed io avevo la casa a Salice d'Ulzio.
ADR: il sorteggio è sempre avvenuto nei termini seguenti. Le due palle della gara e dell'arbitro venivano estratte dall'urna quasi contemporaneamente. Successivamente veniva aperta prima quella della gara e poi quella dell'arbitro.
ADR. Non ho mai badato se l'estrazione dall'urna delle due palle fosse assolutamente contemporanea o meno.
ADR: non sono in grado di ricordare ma non posso escludere che talvolta sia stata prima estratta e letta la partita e successivamente estratta la pallina dell'arbitro.
ADR: credo di ricordare che solo a decorrere dalla stagione 2004/05 la pallina dell'arbitro sia stata estratta da un giornalista.
ADR: con riferimento al sorteggio di Collina per la gara Milan / Juve della stagione 2004/05 nego di aver messo in atto una procedura, all'atto della estrazione, tale da predeterminare tale accoppiamento. Tengo a precisare che le sfere erano tutte ammaccate ed a mio avviso non erano riconoscibili l'una dall'altra. Erano dotate di un innesto a baionetta che talvolta chiudeva troppo forte ed altre volte chiudeva male. In tale seconda ipotesi poteva accadere che la palla, all'atto del versamento nell'urna, si aprisse. Il bigliettino che vi era dentro era piegato in quattro parti ed a mio avviso non era leggibile. Il biglietto non presentava segni di riconoscimento sul lato non scritto e lo stesso, a lettura avvenuta, veniva consegnato al notaio.
ADR: con riferimento alla telefonata del 1.4.05 intercorsa tra Bergamo e la Fazi preciso che non ho ulteriori conti rispetto a quelli ufficiali e che non ho fatto sparire nulla da casa mia.
ADR: ritengo che anche nella stagione 2004/05 le palline possano essersi talvolta aperte all'atto della loro immissione nelle urne.
ADR: non escludo che qualche volta la pallina sia uscita già aperta dalla busta dove si trovava.
ADR: le griglie venivano formate con una terza fascia di circa 7/8 ad partire di poca difficoltà. Una seconda fascia mista di partite importanti si serie B e partite di A. Una terza fascia con 3-6 partite di A e partite molto delicate di serie B, con le preclusioni previste dal regolamento. Per quanto riguarda le griglie arbitrali si mettevano in terza fascia gli arbitri più giovani e quelli di non eccelso rendimento. Talvolta mettevamo qualche arbitro importante per galvanizzare gli altri. In seconda fascia vi erano gli internazionali, gli emergenti di buona esperienza ed i giovani che stavano migliorando. In prima fascia venivano inseriti sempre arbitri internazionali e quelli di pari valenza.
ADR: ho ricevuto spesso delle lamentele da dirigenti in ordine alla direzione di gara di un arbitro con invito a non designarlo più per la loro squadra. La casualità del sorteggio mi ha sempre comunque fornito una buona scusa di fronte a simili richieste. Io non ho mai ricevuto pressioni relative alla richiesta di composizione della griglia in un determinato modo.
ADR: Nelle griglie ho sempre inserito gli arbitri che ritenevo opportuni e meritevoli senza subire pressioni da parte delle società.
ADR: non ho ricevuto dal Moggi numeri di utenze cellulari riservate. Quando nelle telefonate dico a Bergamo di chiamarmi su una mia utenza privata lo invito a chiamarmi su una utenza fissa.

ADR: nego di aver avuto in particolare la disponibilità di una utenza riservata di un gestore svizzero né che il Moggi mi abbia mai dato dei codici di attivazione.
ADR: diedi a Manfredi Martino una utenza cellulare per fornirlo di una utenza federale al fine di facilitare i nostri contatti in ambito CAN.
ADR: quando Moggi in numerose telefonate mi dice di richiamarlo credo di averlo spesso richiamato da utenze fisse o, in altre occasioni, di non averlo richiamato nemmeno.
ADR: quando nelle telefonata del 25.11.04 n. 4620 Bergamo mi dice di richiamarlo sull'altro telefono che ho dietro, penso di averlo chiamato da ufficio ad ufficio. Non sono in grado di essere più preciso perché non ricordo dove mi trovassi. Escludo che *l'altro telefono* cui è fatto cenno nella conversazione fosse una utenza riservata.
ADR a quell'epoca mi servivo di tre utenze cellulari italiane e delle utenze fisse dell'abitazione e dello studio.
ADR: escludo tassativamente di aver ricevuto in data 8.2.2005 una telefonata del Moggi in cui questo mi avrebbe maltrattato mentre si trovava in compagnia della Fazi.
ADR: ricordo i colloqui telefonici avuti con Bergamo e Mazzini successivi alla gara Lazio / Brescia del 3.2.05. Ho interpretato tali telefonate, così come ho sempre fatto nel corso della mia attività, come richiesta di attenzione nella composizione delle griglie di modo da inserire arbitri capaci che possibilmente sbagliassero il meno possibile.
ADR: Nego che abbia mai privilegiato arbitri ed assistenti anche non dotati, ma allineati alla mie direttive.
ADR: ho ricevuto spesso le lamentele degli arbitri che si dolevano di non essere mai inserite in griglie di gare di serie A.
ADR: la moviola di Coverciano era svolta in contraddittorio con gli arbitri cui si dava la possibilità di replicare. Su alcuni casi particolari anche tra me e Bergamo vi erano difformità di opinioni che però avevamo cura di non evidenziare alla platea. Io ero più tollerante e Bergamo più intransigente. Non vi era, nella disamina degli errori, una disparità di trattamento tra gli arbitri. Forse solo Collina veniva trattato con una certa maggiore indulgenza.
ADR: in senso assoluto ritengo che sia meglio non trattenersi separatamente con i dirigenti di una società rispetto all'altra.
ADR: quando Dondarini mi dice che ha *dovuto* dare un rigore in Sampdoria / Juventus, vuole a mio avviso rassicurarmi sul fatto che la massima punizione c'era davvero.
ADR: non so dire perché Bergamo nelle telefonata 324 dica che *rispondo* a determinate società. Nego che le società indicate siano collegate alla mia attività lavorativa nella grande distribuzione.
ADR: con Nello Governato sono in un buon rapporto di conoscenza ma non lo posso definire mio intimo.
ADR: la designazione degli assistenti era proposta da Gennaro Mazzei e da noi verificata.
ADR: i miei rapporti con Baglioni sono quelli normali che ho avuto con tutti gli altri assistenti. Non so dove sia casa di Baglioni e non sono mai andato a mangiare a casa sua. Ho mangiato sola una volta al suo ristorante vicino alla stazione di Firenze.
ADR: a tutti i nostri sorteggi erano presenti i giornalisti che col telefono che in diretta riferivano ai giornali le designazioni. Penso che Moggi avesse in merito dei contatti con giornalisti che lo informavano in tempo reale.
ADR: quando nelle telefonata del 14.5.05 Mazzini mi dice che *sta lavorando per me ... per la Fiorentina nostra* non so a cosa alluda il Mazzini.
ADR: non ricordo miei interventi relativi alla votazione dell'assistente Benedetto.
ADR: confermo di aver acquistato dal Vittorio Pastore -che conosco da tanti anni- numerosi veicoli Fiat a chilometri zero. Non mi sono mai fatto raccomandare da Moggi per ottenere un particolare trattamento dal Pastore. Mi sono limitato a dire talvolta al Moggi che ero intenzionato ad acquistare delle auto Fiat.
Tengo a sottolineare che in tutta la mia vita non ho mai segnalato agli arbitri ed agli assistenti che dovessero comportarsi in maniera da favorire o danneggiare una qualsiasi squadra.
Verbale chiuso alle ore 13,30